

→ **In varie regioni** via all'operazione: nuovi impiegati al posto dei genitori che vanno in pensione
 → **La Slc-Cigl denuncia** «il nepotismo aziendale mentre seimila lavoratori restano in sospeso»

Poste assume i figli di papà e si dimentica dei precari

Poste italiane non demorde ed anzi dà il via alle selezioni per l'assunzione dei figli dei dipendenti che accettano la pensione. La Slc-Cigl parla ironicamente di «professionalità biologica» e chiede chiarezza sui precari.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Da Progetto Mix a Progetto Svincolo cambia solo il nome. Non la finalità. Dopo aver annunciato diecimila esuberanti, Poste Italiane riprende l'idea di assumere i figli dei dipendenti pensionabili, che diventano postini per diritto ereditario.

L'Unità lo aveva raccontato già a fine luglio. Adesso, di nuovo - a parte il nome - c'è che in alcune Regioni sono cominciati i colloqui degli aspiranti figli d'arte.

COME FUNZIONA

Il meccanismo sembra essere sempre lo stesso: per ogni dipendente pensionabile può venire assunto un figlio. Se i dipendenti sono due, entrambi vicini al meritato riposo professionale, possono entrare due pargoli. Se proprio i figli non ne vogliono sapere di seguire le orme dei genitori o se hanno già un'altra occupazione c'è spazio per anche per i nipoti. Il tutto a patto che il giovane abbia un diploma e non superi trent'anni. O sia laureato ma non abbia più di 35 anni.

In Emilia Romagna, in Toscana, in Sicilia, in Campania e nelle Marche, pare che siano già cominciate le selezioni. I nuovi assunti dovrebbero entrare nello stesso ufficio che ha ospitato i genitori, o comunque nella stessa città. E verranno inquadrati con contratti a tempo indeterminato ma part-time. Condizione, questa, che agli iscritti Ugl non piace molto. Almeno a quelli che hanno risposto alla domanda del sondaggio presente sul sito dell'organizzazione di Renata Polverini: «Sei vicino alla pensione, lasceresti il lavoro in Poste per fare assu-



Foto di Paolo Poce/Emblema

La politica delle Poste Italiane prevede l'assunzione dei figli dei dipendenti

CONTI CORRENTI

Disguido Postamat gonfiati addebiti

Una virgola e i conti correnti delle Poste italiane vanno in tilt. L'azienda ha fatto sapere che in seguito a un'anomalia contabile, alcune transazioni effettuate nei giorni scorsi con la carta postamat, presso gli esercizi commerciali e bancomat, «potrebbero aver generato un addebito superiore a quello effettivo».

Di fatto, il disguido tecnico ha fatto saltare la virgola dei decimali, aumentando oltremisura gli importi addebitati. Poste Italiane rassicura comunque i clienti che il ripristino dei corretti saldi è stato già completato.

LA DENUNCIA DE L'UNITA'

Lo scorso 31 luglio con l'articolo dal titolo "Di padre in figlio, gli assunti per «casta» delle Poste", l'Unità aveva anticipato il lancio del Progetto Mix, oggi ribattezzato Progetto Svincolo.

mere tuo figlio part-time?". Ieri il 59% rispondeva sì, "purché il part-time sia convertibile". Solo il tre per cento sosteneva che si tratta di "privilegio feudale". Mentre di «nepotismo orientato» ha parlato il segretario Ugl Comunicazioni, Ciro Amicone, comunque favorevole all'iniziativa. Così come Cisl e Uil. Chissà invece che ne pensano i ministri

che hanno a cuore la meritocrazia, visto che Poste è una Spa controllata dallo Stato attraverso l'Economia e la Cassa depositi e prestiti.

Finora l'unico «no» al progetto Svincolo è quello di Slc-Cgil. «Di che parliamo - domanda ironico il segretario Emilio Miceli - di professionalità biologica?» Posto il netto rifiuto a forme di nepotismo aziendale, il sindacato teme per la sorte dei precari. Per queste persone sono stati firmati due accordi con l'azienda che ha preso l'impegno di assumerli. Ma su diecimila almeno seimila restano in attesa di una convocazione. E quelle che arrivano sono di pochi mesi e lontano dai luoghi di residenza. «Useremo tutti i mezzi, anche quelli legali - riprende Miceli - per difendere i precari a cui è stato promesso il lavoro». ♦